

1^ GUERRA INDIPENDENZA (1848-1849)

<https://www.youtube.com/watch?v=VAz9CIQS1oc&list=PLYDhOXdhdcIIZdqASeYVIZGAEi-PtmTOo&index=2>

- 12 gennaio 1848: rivolta di **Palermo**
- 10 febbraio: Ferdinando II di Borbone concede una **Costituzione** seppur priva del diritto di voto e di qualsiasi concessione autonomistica. Dunque prosegue la rivolta popolare con l'aiuto di Francia e Gran Bretagna
- 4 marzo 1848: Carlo Alberto di Savoia concede lo **Statuto Albertino**, ciò rende il suo territorio un paese politicamente moderno (Parlamento di 2 Camere, di cui una elettiva, cittadini uguali di fronte alla Legge)
- febbraio – marzo 1848: sanguinose insurrezioni anti-asburgiche nel Lombardo-Veneto: **Padova**, **Milano** (le *Cinque Giornate*, 18-22 marzo), **Venezia**
- 22 marzo 1848: **fuga degli Austriaci** nel *Quadrilatero* (Verona – Peschiera del Garda – Legnago – Mantova)
- 23 marzo 1848: il re di Sardegna Carlo Alberto di Savoia, a capo di una coalizione di Stati italiani (eserciti inviati da Papa Pio IX, Ferdinando II di Borbone, Leopoldo II di Toscana), dichiara **guerra all'Austria**, nell'intento di conquistare il Lombardo-Veneto.
- 29 maggio 1848 battaglie di **Curtatone** e **Montanara** (Mantova), vittoria austriaca
- 30 maggio 1848 battaglia di **Goito** (Mantova,) vittoria italiana
- maggio – giugno 1848: Papa Pio IX, Ferdinando II di Borbone, Leopoldo II di Toscana **ritirano le proprie truppe** dal conflitto, lasciando il solo Carlo Alberto a combattere gli austriaci
- 22-27 luglio 1848 battaglia di **Custoza** (Mantova), vittoria austriaca. Carlo Alberto ordina la ritirata
- 9 agosto 1848: a Milano **armistizio** tra Carlo Alberto e gli austriaci. Si ristabiliscono i confini originari
- novembre 1848: Roma, omicidio di Pellegrino Rossi, Primo Ministro pontificio. Papa Pio IX abbandona la città in rivolta e si rifugia a Gaeta
- 9 febbraio 1849: nasce la **Repubblica Romana** guidata dal triumvirato Mazzini – Saffi – Armellini, ispirata ai principi democratici della Rivoluzione Francese (suffragio universale maschile, soppressione privilegi e titoli nobiliari, abolizione pena di morte, libertà di culto, laicità dello Stato, libertà di opinione, associazione, domicilio). Il Papa è dichiarato decaduto
- marzo 1849: **Carlo Alberto riprende la guerra contro l'Austria**, con un duplice intento: cercare la rivincita dopo la sconfitta di Custoza, impedire l'affermarsi e il propagarsi di Repubbliche democratiche sul suolo italiano
- 23 marzo 1849: battaglia di **Novara** (decisiva vittoria austriaca, **fine della 1^ Guerra d'Indipendenza**)

- 23 marzo 1849: Carlo Alberto di Savoia abdica in favore del figlio, Vittorio Emanuele II (diventerà re il successivo 29 marzo)
- aprile 1849: grazie all'aiuto delle truppe della Santa Alleanza, Papa Pio IX, Ferdinando II delle Due Sicilie, Leopoldo II di Toscana regolano i conti con i rivoluzionari democratici e ritirano le costituzioni concesse in precedenza
- 4 luglio 1849: **cade la Repubblica Romana** sotto l'invasione francese, nonostante la disperata resistenza di Mazzini e degli altri repubblicani (tra cui Giuseppe Garibaldi)

“DECENNIO di PREPARAZIONE”

- febbraio 1852: nel Regno di Sardegna **connubio** (alleanza) tra l'opposizione di “sinistra”, guidata da Urbano Rattazzi, e Camillo Benso conte di Cavour, Ministro delle finanze, leader dei liberali
- novembre 1852: **Cavour viene eletto Primo Ministro** da Vittorio Emanuele II. Inizia quello che sarà poi conosciuto come il “**decennio di preparazione**” all'unità nazionale.

In verità l'obiettivo è l'espansione territoriale dello Stato sabauda per costituire un Regno dell'Alta Italia, inglobando il Lombardo-Veneto, regione tra le più ricche d'Europa.

La **politica estera** è quindi impostata in funzione anti-austriaca mentre si guarda a Francia e Gran Bretagna come possibili alleati per conquistare il Lombardo-Veneto

- 1853-1859: **Politica economica** di Cavour

investimenti in opere pubbliche quali ferrovie, strade, porti e cantieri (Genova e La Spezia)

riforma del sistema creditizio (aiuto agli imprenditori che vengono incoraggiati a investire)

ammodernamento dello Stato in senso europeo

- ottobre 1853: scoppio **Guerra di Crimea** (Impero Russo vs. Impero Ottomano, Gran Bretagna, Francia)

Cavour giudica lo scoppio di questa guerra un'ottima occasione politica per il Regno di Sardegna e i suoi interessi.

Invia quindi, insistendo con Napoleone III (divenuto imperatore di Francia con il colpo di Stato del dicembre 1851), un contingente di **15 mila soldati sabaudi** in aiuto dei 200 mila soldati anglo-francesi.

- settembre 1855: cade Sebastopoli, l'Impero Russo si ritira. La Guerra di Crimea è vinta, anche dal Regno di Sardegna

- gennaio 1856: Cavour invia la giovane cugina, Virginia Oldoini **Contessa di Castiglione**, a Parigi, alla corte di Napoleone III. La donna diviene in breve tempo amante dell'imperatore operando come “spia” di Cavour

- febbraio – aprile 1856: **Congresso di Parigi** per decidere la pace e le sue conseguenze territoriali

Al momento di prendere la parola Cavour, invece di richiedere territori, oppure indennità economiche, reclama per il Regno di Sardegna un ruolo politico europeo. Pone inoltre all'attenzione di Francia e Gran Bretagna la “[questione italiana](#)”

Tuttavia, mentre Cavour tesse abilmente la sua tela diplomatica per un futuro monarchico-costituzione del nord Italia, [Mazzini](#) e [Garibaldi](#) si muovono su un piano patriottico, rivoluzionario-democratico, che coinvolga le masse popolari.

- 1851-1855: “[Martiri di Belfiore](#)”, alcuni patrioti del mantovano coordinati dal sacerdote don Enrico Tazzoli torturati e uccisi dagli austriaci

- giugno 1857: [Carlo Pisacane](#), ex ufficiale dell'esercito napoletano, sbarca a Sapri (Salerno) con poche decine di compagni. Viene ucciso dagli stessi contadini che voleva sollevare contro il Regno delle Due Sicilie

- 14 gennaio 1858: [Felice Orsini](#), mazziniano romagnolo, attenta alla vita di Napoleone III fuori dal teatro dell'Opera di Parigi scagliando due bombe contro l'imperatore, colpevole ai suoi occhi di aver tradito e distrutto la Repubblica Romana. Napoleone si salva, ma muoiono 8 persone del suo seguito

- [Cavour](#) reagisce a quest'attacco terroristico con la consueta [abilità politica](#):

da un lato condanna duramente l'attentato di Orsini

dall'altro persuade Napoleone III della gravità della situazione in Italia (meglio dunque governare un'unità di tipo monarchico piuttosto che gestire, o combattere, una rivoluzione di tipo democratico)

- 21 luglio 1858: [accordi segreti di Plombiers](#) tra Cavour e Napoleone III.

L'esercito francese sarebbe intervenuto a fianco di quello sabauda in caso di un'eventuale guerra con l'Austria, a patto che il Piemonte fosse stato aggredito, e fino alla liberazione del Lombardo-Veneto.

In cambio, il Regno di Sardegna si impegnava a cedere alla Francia le province di Nizza e della Savoia

- a Cavour non resta quindi che provocare l'Austria con un “[incidente diplomatico](#)” per indurla a scatenare la guerra

- a questo obiettivo si prestano i volontari provenienti dal Lombardo-Veneto (dunque sudditi di Vienna) arruolati da Cavour nell'esercito sabauda e posti, in armi, al confine con il territorio austriaco

- queste provocazioni ottengono il risultato sperato: l'Austria intima a Cavour di sciogliere questi reparti, diversamente dichiarerà guerra al regno sabauda, inoltre

- 10 gennaio 1859: [discorso del Re Vittorio Emanuele II](#) al Parlamento subalpino in cui si dichiara “sensibile al grido di dolore che giunge a Torino da ogni parte d'Italia” per provocare ulteriormente l'Austria

- 27 aprile 1859: [dichiarazioni di guerra](#)

2^ GUERRA INDIPENDENZA (1859)

<https://www.youtube.com/watch?v=coA6Xin7Kjg&list=PLYDhOXdhdcIIZdqASeYVIZGAEi-PtmTOo&index=3>

- secondo i piani di **Vittorio Emanuele II**, le 5 divisioni dell'esercito sabaudo (circa 50 mila uomini, compresi i "cacciatori delle Alpi", volontari guidati da **Garibaldi**) hanno il compito di rallentare l'avanzata delle 11 divisioni dell'esercito austriaco (circa 110 mila uomini) in attesa dell'arrivo dell'esercito francese
- il nuovo Imperatore d'Austria **Francesco Giuseppe** deve quindi agire velocemente, ma non può più contare sull'abilità militare del maresciallo Radetsky, morto nel frattempo
- soltanto il 7 maggio quindi i reggimenti austriaci varcano il confine fra Lombardia e Piemonte, rallentati dai piemontesi con atti di sabotaggio (strade sbarrate, ponti demoliti, risaie allagate)
- a metà maggio giungono i francesi, guidati da **Napoleone III** in persona, con 10 divisioni (circa 100 mila uomini) che affrontano e sconfiggono gli avversari in 4 battaglie consecutive:
 - 20 maggio 1859: battaglia di **Montebello** (tra Alessandria e Piacenza)
 - 4 giugno 1859: battaglia di **Magenta** (Milano)
 - 24 giugno 1859: battaglia di **Solferino** e **San Martino** (lago di Garda)
- a questo punto, invece di puntare nuovamente su Milano, Napoleone III decide – viste le numerose perdite riportate dal proprio esercito – di interrompere la guerra unilateralmente, senza avvertire l'alleato piemontese
- 11 luglio 1859: **armistizio di Villafranca** (Verona) tra Napoleone III e Francesco Giuseppe in cui si decide che
 - l'Austria cede la Lombardia alla Francia (che la "passerà" poi al Piemonte)
 - l'Austria conserva il Veneto
- **Cavour**, artefice dell'alleanza con Napoleone III, sentendosi tradito dal vecchio alleato, prima medita di proseguire da solo la guerra, poi **si dimette dalla carica Primo Ministro** (sostituito dal generale La Marmora)

DALL'IMPRESA dei MILLE al REGNO d'ITALIA (1860 - 1861)

- nelle altre regioni italiane le notizie delle vittorie contro gli austriaci avevano sollevato l'entusiasmo della popolazione. Erano nate prima ribellioni, poi **governi provvisori** che chiedevano l'annessione al Piemonte
- gennaio 1860: tornato al governo in Piemonte, **Cavour** indice per il mese di marzo dei **plebisciti** nei territori italiani (Toscana, Parma, Modena): saranno favorevoli per il 97%

- nella tarda primavera del 1860, quindi, Cavour sembra aver realizzato buona parte del suo obiettivo politico: governa la Lombardia ed ha esteso i confini anche verso il Centro-Italia. Un'ulteriore espansione verso sud (contro il Papa o il Regno delle Due Sicilie) non è assolutamente auspicata

- il **Regno delle Due Sicilie** però conta sul regime oscurantista e illiberale di Francesco II, giovane e inesperto, del tutto immune a qualsiasi apertura costituzionale. Sorgono così numerose agitazioni di stampo repubblicano, guidate in Sicilia dal mazziniano Francesco Crispi

- anche per rispondere a queste ribellioni, **Garibaldi** non ritiene concluso il percorso unitario italiano ed organizza l'invasione del sud Italia

- 5/6 maggio 1860: i "cacciatori delle Alpi" di Garibaldi s'imbarcano da **Quarto** (Genova) in direzione della Sicilia. Sono circa **Mille**, nome col quale verranno poi ricordati

- 7 maggio 1860: sosta a **Talamone** (Grosseto) per recuperare armi inglesi.

Si noti in questo senso la partecipazione di Garibaldi alla **Massoneria** di rito scozzese. Un finanziamento inglese dell'impresa risulta oggi più che probabile.

Il Mediterraneo è infatti controllato dalla **Royal Navy britannica**, la più grande flotta del mondo. Il governo inglese segue con interesse la situazione italiana nella speranza del crollo del Regno delle Due Sicilie, avversario britannico nel Mediterraneo

Rimane attendista anche **Cavour**, ostile al progetto repubblicano di Garibaldi, ma conscio di dover – nel caso – intervenire per accaparrarsi il territorio occupato dalle sue truppe

- 11 maggio 1860: sbarco a **Marsala**, costa occidentale della Sicilia (anche grazie all'aiuto di 2 navi da guerra inglesi ancorate al porto)

Garibaldi assume la **dittatura** dell'isola in nome di Vittorio Emanuele II

- 15 maggio 1860: battaglia di **Calatafimi** (Trapani). Vittoria dei Mille a cui si aggiungono giovani contadini siciliani detti "picciotti"

- maggio-giugno 1860: assedio di **Palermo** (600 morti, la maggioranza civili)

- 20 luglio: battaglia di **Milazzo** (Messina). L'esercito borbonico è costretto ad abbandonare la Sicilia. L'avanzata dei Mille è accompagnata in tutta l'isola da **rivolte contadine**, nella speranza che Garibaldi – fedele alla sua immagine di rivoluzionario – oltre a liberare il territorio dai nobili e dai borghesi, lo consegnasse ai lavoratori agrari

Ma ciò non avviene: a volte, inoltre, l'esercito garibaldino, per ristabilire l'ordine, si abbandona a vere e proprie **stragi di civili**, come nel caso della cittadina di **Bronte** (Catania) ad opera del generale Nino Bixio.

A parte queste violenze – oscurate dalle cronache del tempo e dalla propaganda garibaldina – l'avanzata dei Mille sembra inarrestabile (passati sul continente, liberano Calabria e Campania). Ne

è complice l'**ammutinamento** di una parte dell'esercito delle Due Sicilie e la **corruzione** dei vertici dell'amministrazione borbonica.

Ippolito Nievo, scrittore e volontario cui Garibaldi aveva affidato la gestione delle finanze dell'impresa rivoluzionaria, morirà in uno strano naufragio proprio qualche giorno prima della sua denuncia in Parlamento (4 marzo 1861) <https://youtu.be/trpmcYszn1k>

- 7 settembre 1860: Garibaldi accolto come liberatore a **Napoli** (Francesco II fugge a Roma dal Papa)
A questo punto, preoccupati dalla velocità dell'impresa garibaldina, **Vittorio Emanuele II** e **Cavour** intervengono per frenare Garibaldi, soprattutto nel caso questi volesse dirigersi verso Roma per invadere i territori del Papa.

Il re sabauda muove in prima persona le sue truppe scendendo verso sud

- 18 settembre 1860: battaglia di **Castelfidardo** (Ancona), vittoria di Vittorio Emanuele II vs. truppe papaline

- 26 settembre – 2 ottobre 1860: battaglia del **Volturno** (Caserta), vittoria di Garibaldi vs. truppe borboniche

Mazzini, giunto nella Napoli liberata, incita Garibaldi a proseguire fino a Roma e a non sottomettersi a Vittorio Emanuele II. Altri invece, all'interno dei Mille, suggeriscono di considerare compiuta la sua missione. Garibaldi sceglie questa seconda ipotesi

- 26 ottobre 1860: incontro di **Teano** (Caserta), **Garibaldi** consegna a **Vittorio Emanuele II** i territori conquistati dalle sue truppe. Per sé non chiede onori né denaro ma l'inquadramento dei suoi uomini nell'esercito del futuro Regno d'Italia. La richiesta verrà negata da Vittorio Emanuele II

- autunno 1860: **plebiscito** per Marche, Umbria, ex Regno delle Due Sicilie in favore dell'annessione al regno di Sardegna

- 17 marzo 1861: **Vittorio Emanuele II viene proclamato Re d'Italia** presso il parlamento della capitale Torino (rimangono esclusi dall'unità nazionale i territori di Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli, Venezia-Giulia, Lazio)

Si noti che Vittorio Emanuele conserva il nome e il numerale – Vittorio Emanuele II – pur essendo il primo re d'Italia, ciò in omaggio al proprio casato, mettendo altresì in luce la scarsa attenzione verso i propri nuovi sudditi, ovvero gli altri italiani.

Siamo di fatto all'origine della "**Questione meridionale**"

<https://www.raiplay.it/video/2019/01/Passato-e-Presente-La-Sicilia-de-I-Vicere-3a9f665c-567c-4178-9344-8924757de733.html>

I PRIMI ANNI dell'ITALIA UNITA

- giugno 1861: morte Cavour. La sua “creatura politica” deve essere quindi gestita da altre figure

- gli schieramenti si dividono tra

Destra Storica (i liberal-moderati piemontesi, cresciuti nel gruppo dirigente di Cavour, quali Ricasoli e Minghetti) referente di aristocrazia e borghesia

Sinistra Storica (ovvero gli uomini, prevalentemente meridionali, che si riferiscono a Mazzini e Garibaldi, quali Crispi e De Sanctis) referente di artigiani e operai

- la legge elettorale piemontese, estesa al resto del territorio, prevede il diritto di voto ai soli cittadini maschi sopra il 25 anni di età, in grado di leggere e scrivere, con almeno 40 lire di imposte annuali (circa il 7% della popolazione, 400 mila persone su 22 milioni)

- **Italia paese pre-industriale**

reddito pro capite di un italiano = 1/2 di un inglese, 2/3 di un francese

lavoratori = 70% agricoltura, 18% industria, 12% servizi

presenza molto estesa quindi della **mezzadria** e del **latifondo** (soprattutto al sud) in condizioni igienico-sanitarie piuttosto arretrate

tasso **analfabetismo** = media nazionale 78%, ex territori delle Due Sicilie 85% (qui anche mancata conoscenza della lingua italiana, uso del solo dialetto)

- Destra Storica al potere (1861 – 1876)

governi **Ricasoli** e **Minghetti**: visione elitaria della politica, libero mercato, estensione leggi piemontesi al resto del territorio (nelle 59 province presenza di un Prefetto piemontese)

legge Casati (obbligo di frequenza primi due anni scuole elementare)

introduzione moneta unica (la Lira)

spostamento capitale del Regno da Torino a Firenze (1864)

tassa sul macinato (imposta diretta sul pane, elemento base della popolazione – soprattutto del Sud – soluzione d'emergenza per migliorare i conti pubblici) scatena rivolte, represses con ferocia dall'esercito

pareggio di bilancio raggiunto nel 1875

nascita **brigantaggio**

- in conseguenza della pressione fiscale e della coscrizione obbligatoria (che priva le famiglie di figli maschi in età da lavoro) si diffondono bande di insorti in tutto il Sud Italia che rubano e saccheggiano ai latifondisti

- su un numero di briganti intorno agli 85 mila, si conteranno – secondo le ultime stime – circa 50 mila morti

<https://youtu.be/zilr1u9GBhg>

3^ GUERRA INDIPENDENZA (1866)

<https://www.youtube.com/watch?v=1249kzgs62Q&list=PLYDhOXdhdcIIZdqASeYVIZGAEi-PtmTOo&index=1>

- l'occasione di ampliare i confini del Regno, in vista del completamento dell'unità nazionale, arriva nel 1866

- la **Prussia** di Otto Von Bismarck, alla vigilia della guerra contro l'**Austria**, propone a Vittorio Emanuele II un'alleanza, subito accolta

Il ruolo dell'esercito regio sarà quello di tenere impegnati gli austriaci su un secondo fronte

In caso di vittoria gli accordi prevedono il passaggio del **Veneto** all'Italia

- 24 giugno 1866: battaglia di **Custoza** (Mantova)

- 20 luglio 1866: battaglia di **Lissa**¹ (Croazia)

Benché sconfitti in entrambe le battaglie (solo Garibaldi con i suoi “cacciatori delle Alpi” riporterà una vittoria minore), gli italiani ottengono da Bismarck il Veneto

L'Austria infatti risulterà sconfitta dai prussiani nella decisiva battaglia di Sadowa (Repubblica Ceca)

“QUESTIONE ROMANA” (1870)

Garibaldi non aveva mai smesso di pensare alla liberazione dei territori vaticani

Nel 1862 i suoi uomini, partiti dalla Sicilia, sono fermati sull'Aspromonte dalle truppe regie

Nel 1867 (con circa 10 mila volontari) giunge fino a Mentana, a pochi chilometri da Roma, ma viene sconfitto dalle truppe francese schierate a difesa dei territori papali

Anche in questo caso, l'obiettivo viene raggiunto grazie alle circostanze favorevoli fornite dalla politica europea

È protagonista di nuovo la **Prussia** di Bismarck che sconfigge la **Francia** di Napoleone III a Sedan (Ardenne) il 2 settembre 1870, durante l'ultima parte della propria guerra d'unità nazionale

- 20 settembre 1870: “breccia” di **Porta Pia**

Ormai abbandonato dalla protezione francese, il Papa può essere attaccato

¹ Questa battaglia navale, dall'esito tragicomico per il nostro esercito, è raccontata anche da Giovanni Verga nel capitolo 9 de *I Malavoglia* (1881)

I bersaglieri sabaudi entrano a Roma aprendosi un varco nella cinta muraria della città, occupandola interamente ad eccezione dei palazzi vaticani

In seguito, con un plebiscito, i cittadini del Lazio votano l'annessione al Regno d'Italia

- 3 febbraio 1871: la capitale d'Italia passa da Firenze a Roma

- maggio 1871: il governo italiano cerca di rassicurare Pio IX varando la **legge delle guarentigie** (ovvero delle garanzie) con la quale si impegna ad assicurare al Pontefice condizioni ottimali per il suo ministero spirituale

il Papa è da considerarsi un capo di Stato, può quindi intrattenere liberi rapporti diplomatici con altri governi

il Papa può mantenere un proprio corpo di guardie armate

la Santa Sede può contare sull'extra-territorialità dei palazzi pontifici (il Vaticano, il Laterano, Castelgandolfo)

- nonostante tali "guarentigie", il Papa si mantiene su posizioni ostili e intransigenti di fronte all'"occupazione italiana"

- nel 1874 vieta addirittura ai suoi fedeli di partecipare alla vita politica del regno d'Italia, considerato un "usurpatore". Tale ordine, riassunto nella formula latina del "**Non expedit**" (non conviene), sostiene che solo chi si astiene dal voto può dirsi un buon cattolico

- tale frattura, avvertita come profonda e problematica dalla società del tempo, contribuisce ad indebolire la base elettorale della Destra Storica (perderà le elezioni del 1876).